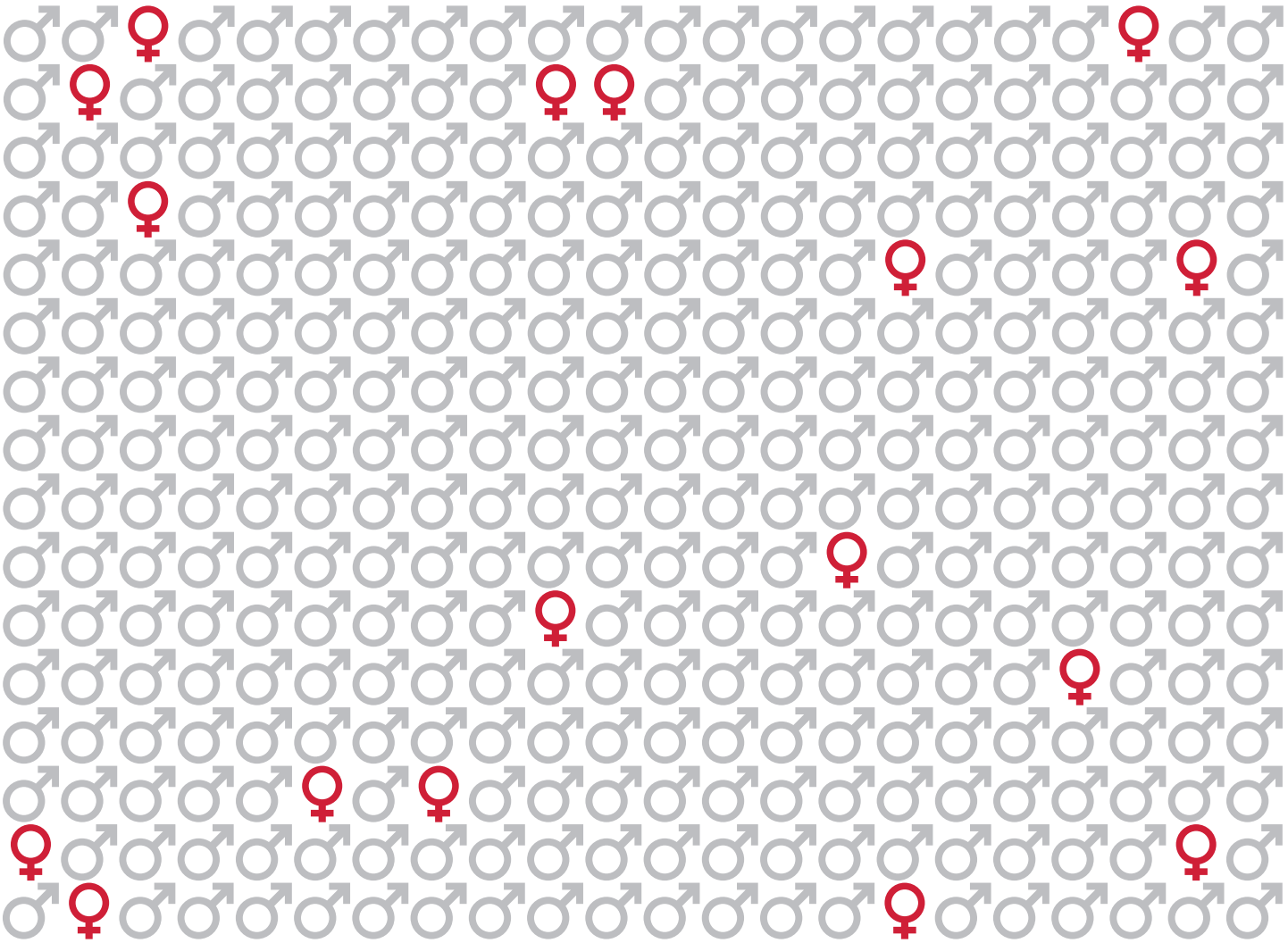


LA RAPPRESENTANZA DI GENERE NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI ITALIANE

2014

anci

CITTALIA
fondazione anci ricerche

Presentazione

E' necessario promuovere azioni e progetti che garantiscano concretamente eguaglianza di genere; uomini e donne dovrebbero avere infatti gli stessi diritti e gli stessi doveri, le stesse opportunità e le stesse possibilità. Molto è stato fatto in questo campo, ma molto c'è ancora da fare.
Il Governo e il Parlamento si stanno impegnando per favorire un maggiore protagonismo femminile: l'attuale Governo, infatti, vanta il maggior numero di donne ministro, sembra quindi obbedire alle aspettative del Paese in termini di novità e di innovazione, c'è stata anche una inattesa rivoluzione tra i vertici delle principali aziende di Stato. Dobbiamo proseguire in questa direzione, senza paure e senza timori.
I traguardi raggiunti finora, merito dell'impegno e della sensibilità di tante figure femminili che si sono spese in politica e nel sociale, dovranno servire da impulso per garantire alle donne pari dignità e pari opportunità in qualsiasi ambito.
Nel 2014, con riferimento agli Enti comunali, si è registrato un aumento della presenza femminile seppure contenuto: in particolare, rispetto all'anno precedente, si può rilevare una presenza maggiore di sindache (45 in più rispetto al 2013), di assessore (414) e di Presidenti del Consiglio comunale (12). Cifre e numeri sono contenuti in una indagine curata da Cittalia, Fondazione ANCI Ricerche e presentata in occasione della XXXI Assemblea annuale ANCI e XVII Assemblea congressuale in programma a Milano dal 6 all'8 novembre 2014.
Il campione in esame, nonostante sia rappresentato un numero inferiore di Comuni rispetto all'aggiornamento del 2013, conferma un'evidente segregazione verticale della presenza femminile: le donne registrano una presenza maggioritaria tra le cariche inferiori mentre incontrano difficoltà a raggiungere posizioni apicali per la maggioranza riservate agli uomini.
L'accesso delle donne in politica purtroppo è ancora limitato da un sistema di welfare che non favorisce la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e da standard culturali che generano disparità di trattamento e discriminazione che vanno assolutamente rimossi.
La nostra è una realtà che sconta un grave deficit di democrazia, ma sono certa che una maggiore rappresentanza di donne tra gli amministratori locali sarebbe fondamentale per il rilancio dell'Italia perché il livello di democrazia di un Paese si misura anche sulla sostanziale uguaglianza dei diritti e sulla effettiva rappresentanza delle donne nelle cariche elettive.

Alessia De Paulis

Delegata ANCI alle Pari Opportunità

Uno sguardo di genere sui risultati delle elezioni amministrative del 2014

Nelle elezioni amministrative del 2014 si è data applicazione alla legge 23 novembre 2012 n. 215, che ha introdotto disposizioni volte a promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nelle amministrazioni locali. In particolare, essa ha modificato la normativa per l'elezione dei Consigli comunali. Per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, la legge, riprendendo un modello già sperimentato dalla legge elettorale regionale della Campania, prevede una duplice misura:

- la c.d. *quota di lista*, che prevede che nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in misura superiore a due terzi; peraltro, solo nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, il mancato rispetto della quota può determinare la decadenza della lista;

- l'introduzione della c.d. *doppia preferenza di genere*, che consente all'elettore di esprimere due preferenze (anziché una, come previsto dalla normativa previgente) purché riguardanti candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Per tutti i Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti è comunque previsto che nelle liste dei candidati sia assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi. In secondo luogo, il Sindaco ed il Presidente della Provincia sono tenuti a nominare la giunta nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, e gli statuti comunali e provinciali devono stabilire norme per "garantire", e non più semplicemente "promuovere", la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli Organi collegiali non elettivi del Comune e della Provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.

La doppia preferenza di genere era già stata applicata nelle elezioni amministrative del 2013, ma solo nei Comuni al di sopra di 5.000 abitanti. Nel 2014, invece, la misura è stata estesa a tutti i Comuni, ad eccezione di quelli al di sotto dei 5.000 abitanti, nei quali gli elettori hanno avuto la possibilità di esprimere una sola preferenza.

Nella presente indagine è nostro obiettivo approfondire quali siano stati gli effetti dell'introduzione di tali misure. E' opportuno tuttavia tenere presente che sul fenomeno della rappresentanza femminile nelle Amministrazioni comunali incidono anche ulteriori fattori e meccanismi, in particolare quelli che, non regolati da alcuna norma in materia di pari opportunità, dipendono esclusivamente dalle volontà delle forze politiche e che riguardano, da un lato, le scelte dei partiti sulle candidature alla carica di Sindaco e, dall'altro, la scelta di chi inserire nelle Giunte comunali.

Prima di effettuare un'analisi generale sulla rappresentanza di genere nel complesso delle Amministrazioni comunali italiane, proponiamo di seguito un approfondimento sui dati riguardanti i Comuni interessati dalle elezioni amministrative del 2014.

Dei 4.098 Comuni andati al voto nel 2014, la banca dati del Ministero dell'Interno, al 30 settembre 2014, ne censisce 3.089. Volendo proporre un confronto con il quadro della rappresentanza femminile precedente alla scorsa tornata elettorale, sono stati presi in considerazioni i dati aggiornati a settembre 2013 (data di aggiornamento del precedente Dossier di Cittalia) relativi alle stesse Amministrazioni andate al voto nel 2014. Da tali data set sono stati esclusi i Comuni in cui erano presenti cariche di commissariamento (commissario straordinario, commissario prefettizio, commissione straordinaria e commissario regionale) e quelli non ancora censiti al 30 settembre 2013 e/o al 30 settembre 2014.

Ne è quindi derivato un campione di 2.999 Comuni sul quale è stato possibile effettuare un confronto tra il 2013 e il 2014. Va comunque sottolineato che il numero di Amministratori censiti non è pienamente combaciante (47.750 nel 2013 e 38.027 del 2014), poiché, a causa dei tempi richiesti per il progressivo aggiornamento del database del Ministero dell'Interno, a settembre 2013 e, ancor più, a settembre 2014, essi risultavano parziali, soprattutto nella copertura delle informazioni che riguardano alcune regioni o cariche meno elevate come quella dei Consiglieri[1].

Rispetto al 2013, nelle Amministrazioni considerate risultata accresciuta l'incidenza femminile a livello generale: le amministratrici infatti rappresentano il 31,1% del totale, 9,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. L'incremento riguarda tutte le cariche qui prese in considerazione: Sindaco, Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio comunale, Consigliere. In particolare, le cariche che hanno visto la maggiore crescita sono quelle di Assessore (+16,5%) e Presidente del Consiglio (+14%). Nella carica apicale di Sindaco, tuttavia, la crescita registra il tasso più contenuto (+4%).

Tabella 1. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica, 2013 (valori percentuali)

Carica	Donne	Uomini	Totale
Sindaco	*13,1*	*86,9*	*100,0*
Vicesindaco	*18,9*	*81,1*	*100,0*
Assessore	*22,8*	*77,2*	*100,0*
Presidente del consiglio	*21,7*	*78,3*	*100,0*
Consigliere	*22,5*	*77,5*	*100,0*
Totale	***21,8***	***78,2***	***100,0***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

[1] E' necessario, inoltre, considerare gli effetti delle diverse misure legislative (da ultimo, la legge 7 aprile 2014 n.56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", c.d. "Delrio") tese al contenimento e al rigore della spesa delle istituzioni comunali, in particolare in quelle a minore densità demografica, riducendo il numero di Consiglieri comunali.

Tabella 2. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica, 2014 (valori percentuali)

Carica	Donne	Uomini	Totale
Sindaco	*17,1*	*82,9*	*100,0*
Vicesindaco	*27,6*	*72,4*	*100,0*
Assessore	*39,3*	*60,7*	*100,0*
Presidente del consiglio	*35,7*	*64,3*	*100,0*
Consigliere	*30,3*	*69,7*	*100,0*
Totale	***31,1***	***68,9***	***100,0***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Tabella 3. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica, 2013 e 2014 (valori percentuali)

Carica	Donne		Differenza
	2013	2014	
Sindaco	*13,1*	*17,1*	*4,0*
Vicesindaco	*18,9*	*27,6*	*8,7*
Assessore	*22,8*	*39,3*	*16,5*
Presidente Consiglio	*21,7*	*35,7*	*14,0*
Consigliere	*22,5*	*30,3*	*7,8*
Totale	***21,8***	***31,1***	***9,3***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Dai dati disponibili disaggregati a livello regionale, emerge come la crescita maggiore si sia verificata nel sud e nelle isole: infatti, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia (al secondo posto con +17,1%), tra le prime cinque regioni ad aver registrato il maggior incremento dell'incidenza femminile sul totale degli Amministratori locali troviamo la Sicilia (al primo posto con +23,5%), la Puglia (+15,6%), la Sardegna (+13,6%) e la Campania (+12,9%).

Tabella 4. Ripartizione per regione – incidenza sul totale degli Amministratori per genere, 2013 e 2014 (valori percentuali)

Regione	2013		2014	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
	%	%	%	%
Piemonte	*24,3*	*75,7*	*30,6*	*69,4*
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	*22,6*	*77,4*	*31,5*	*68,5*
Trentino - Alto Adige	*21,7*	*78,3*	*26,0*	*74,0*
Veneto	*21,3*	*78,7*	*32,7*	*67,3*
Friuli-Venezia Giulia	*19,4*	*80,6*	*36,5*	*63,5*
Liguria	*21,5*	*78,5*	*31,1*	*68,9*
Emilia Romagna	*28,9*	*71,1*	*37,5*	*62,5*
Toscana	*26,4*	*73,6*	*35,5*	*64,5*
Umbria	*23,9*	*76,1*	*31,6*	*68,4*
Marche	*23,1*	*76,9*	*32,4*	*67,6*
Lazio	*15,7*	*84,3*	*25,2*	*74,8*
Abruzzo	*17,4*	*82,6*	*26,4*	*73,6*
Molise	*14,7*	*85,3*	*23,9*	*76,1*
Campania	*11,7*	*88,3*	*24,6*	*75,4*
Puglia	*14,1*	*85,9*	*29,6*	*70,4*
Basilicata	*14,3*	*85,7*	*21,9*	*78,1*
Calabria	*14,1*	*85,9*	*23,0*	*77,0*
Sicilia	*14,9*	*85,1*	*38,3*	*61,7*
Sardegna	*18,6*	*81,4*	*32,2*	*67,8*
Totale	***21,8***	***78,2***	***31,1***	***68,9***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Tabella 5. Ripartizione per regione – incidenza femminile sul totale degli Amministratori, 2013 e 2014 (valori percentuali)

Regione	2013	2014	Differenza
Sicilia	*14,9*	*38,3*	*23,5*
Friuli-Venezia Giulia	*19,4*	*36,5*	*17,1*
Puglia	*14,1*	*29,6*	*15,6*
Sardegna	*18,6*	*32,2*	*13,6*
Campania	*11,7*	*24,6*	*12,9*
Veneto	*21,3*	*32,7*	*11,5*
Liguria	*21,5*	*31,1*	*9,6*
Lazio	*15,7*	*25,2*	*9,6*
Marche	*23,1*	*32,4*	*9,3*
Molise	*14,7*	*23,9*	*9,1*
Toscana	*26,4*	*35,5*	*9,1*
Calabria	*14,1*	*23,0*	*9,0*
Abruzzo	*17,4*	*26,4*	*8,9*
Lombardia	*22,6*	*31,5*	*8,8*
Emilia Romagna	*28,9*	*37,5*	*8,6*
Umbria	*23,9*	*31,6*	*7,7*
Basilicata	*14,3*	*21,9*	*7,6*
Piemonte	*24,3*	*30,6*	*6,3*
Trentino - Alto Adige	*21,7*	*26,0*	*4,4*
Valle d'Aosta	-	-	-
Totale	***21,8***	***31,1***	***9,3***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Il quadro complessivo della presenza femminile nelle Amministrazioni comunali italiane

Le elaborazioni di seguito riportate, relative alla rappresentanza di genere nelle Amministrazioni comunali italiane, sono state effettuate sulla base della banca dati del Ministero dell'Interno, prendendo in considerazione i dati disponibili al 30 settembre 2014. Tali dati offrono una copertura quasi completa degli 8.057 comuni italiani.

Dall'analisi sono state escluse le cariche di commissariamento, che alla data del 30 settembre 2014 interessano 95 Amministrazioni. Le cariche prese in considerazione sono quelle di Sindaco, Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio comunale e Consigliere.

Il database utilizzato è costituito pertanto da un archivio di 7.203 Amministrazioni comunali censite (il 89,4% del totale), cui corrispondono informazioni su 99.222 Amministratori locali.

L'analisi qui presentata intende delineare le principali caratteristiche della presenza femminile negli Enti comunali: presenza numerica e distribuzione territoriale delle Amministratrici, soglia dimensionale del Comune d'appartenenza, incarico ricoperto, titolo di studio ed età.

Tabella 6. Amministrazioni comunali censite, settembre 2014

Regione	Comuni italiani	Amministrazioni censite		Amministratori censiti
		v.a.	% su totale comuni	
Piemonte	1.206	891	*73,9*	10.289
Valle d'Aosta	74	74	*100,0*	1.085
Lombardia	1.531	1.422	*92,9*	18.649
Trentino - Alto Adige	333	332	*99,7*	5.280
Veneto	579	458	*79,1*	6.217
Friuli-Venezia Giulia	217	145	*66,8*	2.317
Liguria	235	228	*97,0*	2.823
Emilia Romagna	340	329	*96,8*	5.234
Toscana	280	243	*86,8*	3.903
Umbria	92	91	*98,9*	1.340
Marche	236	209	*88,6*	2.887
Lazio	378	355	*93,9*	4.772
Abruzzo	305	303	*99,3*	3.683
Molise	136	132	*97,1*	1.331
Campania	550	510	*92,7*	7.011
Puglia	258	251	*97,3*	4.261
Basilicata	131	103	*78,6*	1.113
Calabria	409	378	*92,4*	4.198
Sicilia	390	381	*97,7*	7.478
Sardegna	377	368	*97,6*	5.351
ITALIA	**8.057**	**7.203**	***89,4***	**99.222**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

L'incidenza delle donne sul totale degli Amministratori è pari al 25,4%. La segregazione verticale della presenza femminile nelle Amministrazioni è evidente allorché si considera la ripartizione per carica: le donne registrano una presenza maggioritaria tra le cariche inferiori (Assessore e Consigliere), mentre le posizioni apicali sono per la stragrande maggioranza riservate agli uomini. Fra i Sindaci, infatti, le donne rappresentano solo il 13,5% (il 20,8% tra i Vicesindaci e il 18% tra i Presidenti del Consiglio). La categoria dove l'incidenza femminile all'interno della singola carica è maggiore è quella delle donne Assessore (31,2%), ma se si accorpano le cariche di Presidente del Consiglio e Consigliere, è in tale categoria che si registra la quota maggiore (43,3%).

Tabella 7. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica, 2014

Carica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Sindaco	954	*13,5*	6.116	*86,5*	7.070
Vicesindaco	762	*20,8*	2.908	*79,2*	3.670
Assessore	6.456	*31,2*	14.221	*68,8*	20.677
Presidente Consiglio	169	*18,0*	772	*82,0*	941
Consigliere	16.906	*25,3*	49.958	*74,7*	66.864
Totale	**25.247**	***25,4***	**73.975**	***74,6***	**99.222**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Si ritiene significativo proporre un confronto generale con i dati dell'anno precedente (settembre 2013); va però sottolineato che tali dati fanno riferimento a un archivio di 7.819 Amministrazioni comunali censite (616 in più rispetto al database disponibile al 30 settembre 2014), cui corrispondono informazioni su 117.029 Amministratori locali: i due database presi a confronto non sono pertanto pienamente combacianti.

Tabella 8. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica, 2013

Carica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Sindaco	909	*11,8*	6.814	*88,2*	7.723
Vicesindaco	1.065	*18,3*	4.760	*81,7*	5.825
Assessore	6.042	*23,7*	19.423	*76,3*	25.465
Presidente Consiglio	157	*16,1*	818	*83,9*	975
Consigliere	16.936	*22,0*	60.105	*78,0*	77.041
Totale	**25.109**	***21,5***	**91.920**	***78,5***	**117.029**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

E' comunque interessante rilevare come nel 2014, nonostante sia rappresentato un numero minore di Comuni rispetto all'aggiornamento del 2013, si registrino 138 amministratrici in più rispetto all'anno precedente, con un incremento dell'incidenza di 3,9 punti percentuali (si è infatti passati dal 21,5% di donne nel 2013 al 25,4% nel 2014). L'aumento dell'incidenza ha riguardato tutte le cariche, in primis gli Assessori (+7,5 punti percentuali) e, a seguire, i Consiglieri (+3,3 punti), i Vicesindaci (+2,5 punti), i Presidenti del Consiglio comunale (+1,9 punti) e i Sindaci (+1,7 punti). In termini assoluti, risultano diminuite le Vicesindache (303 unità in meno) e le Consigliere (-30 unità); tuttavia, va precisato che tali cariche risultano solitamente essere sottoposte a un aggiornamento più lento nel database del Ministero (l'aggiornamento completo sarà disponibile al 31 dicembre 2014). E' in ogni caso significativo notare la presenza di 45 Sindache, di 414 Assessore e di 12 Presidenti del Consiglio in più rispetto al 2013.

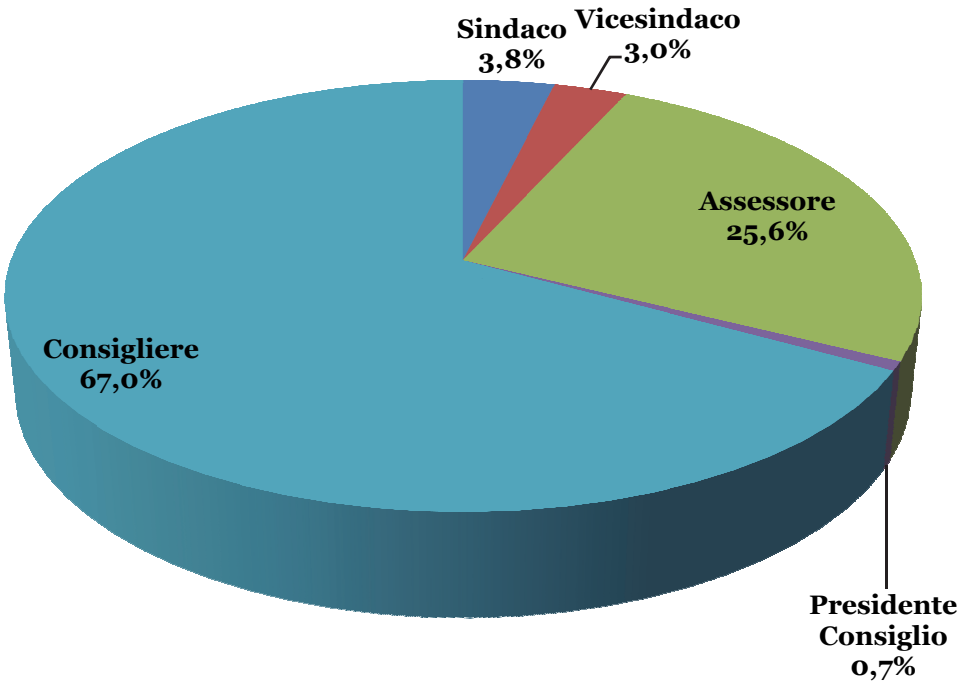
Tabella 9. Ripartizione per carica – incidenza sul totale degli Amministratori per singola carica, 2013 e 2014 (valori percentuali)

Carica	Donne		Differenza
	2013	2014	
Sindaco	*11,8*	*13,5*	*1,7*
Vicesindaco	*18,3*	*20,8*	*2,5*
Assessore	*23,7*	*31,2*	*7,5*
Presidente Consiglio	*16,1*	*18*	*1,9*
Consigliere	*22*	*25,3*	*3,3*
Totale	***21,5***	***25,4***	***3,9***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

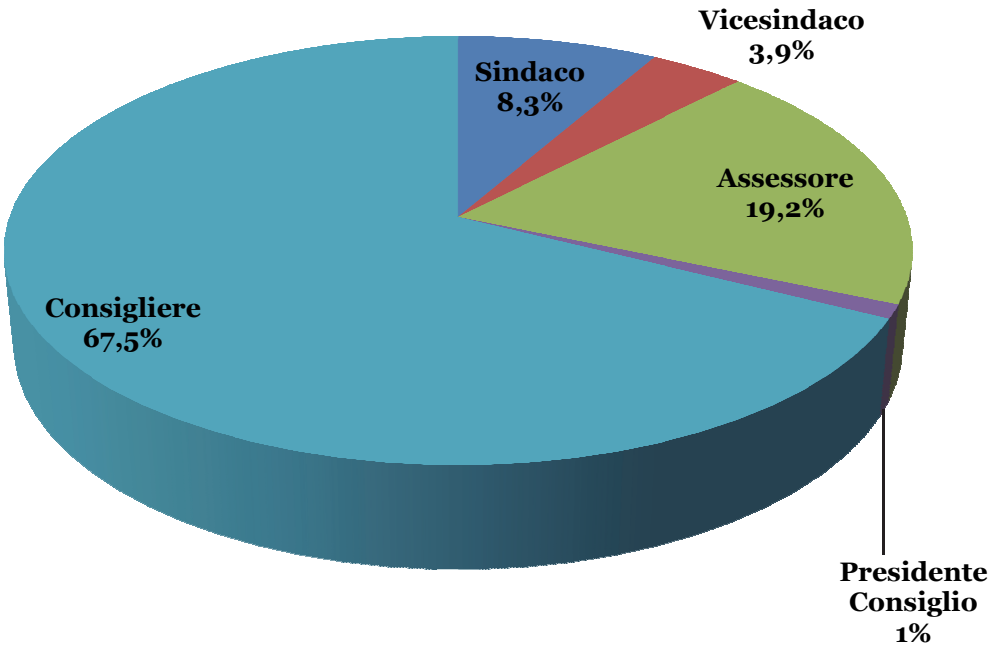
Relativamente ai dati del 2014, all'interno della componente femminile il 67% è Consigliera, il 25,6% Assessora, il 3% Vicesindaca, il 3,8% Sindaca e lo 0,7% Presidente del Consiglio comunale. Le percentuali tra gli uomini, invece, rilevano una incidenza maggiore di Sindaci (8,3%) sul totale di genere rispetto a quanto avviene fra le donne, ma al contempo si registra un'incidenza minore degli Assessori (19,2%).

Figura 1. Ripartizione per carica – Donne (incidenza sul totale delle Amministratrici)



Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Figura 2. Ripartizione per carica – Uomini (incidenza sul totale degli Amministratori maschi)



Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Ripartendo la componente femminile tra cariche elettive (Sindaco, Consigliere e Presidente del Consiglio) e cariche nominali (Vicesindaco, Assessore), le elette sopravanzano numericamente le nominate di 42,9 punti percentuali sul totale delle amministratrici, ma se consideriamo l'incidenza che hanno le elette e le nominate per ogni singola carica di appartenenza sul totale degli amministratori, il divario si riduce sensibilmente raggiungendo una quasi parità, dal momento che all'interno della prima categoria pesa la bassa incidenza delle Sindache, mentre nella seconda è rilevante l'alta incidenza delle Assessore.

Riguardo alla distribuzione territoriale, la rappresentanza femminile è maggiore al nord, dove raggiunge il 28% (28% al nord ovest e 28,4% al nord est), mentre al centro si colloca al 26,3% e al sud e nelle isole al 21%. Rispetto al 2013 tutte le aree territoriali hanno conosciuto un incremento dell'incidenza in maniera pressoché analoga (+4 punti percentuali circa).

Tabella 10. Ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Nord-Ovest	9.212	*28,0*	23.634	*72,0*	32.846
Nord-Est	5.406	*28,4*	13.642	*71,6*	19.048
Centro	3.392	*26,3*	9.510	*73,7*	12.902
Sud e Isole	7.237	*21,0*	27.189	*79,0*	34.426
Totale	**25.247**	***25,4***	**73.975**	***74,6***	**99.222**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Incrociando i dati sulla ripartizione geografica e sulla carica, notiamo un netto divario territoriale relativamente al numero di Sindache, giacché in questo caso le amministratrici del nord ovest rappresentano quasi la metà delle prime cittadine italiane (46%), e nella carica di Presidente del Consiglio comunale, dove invece è il valore del sud e delle isole che si distacca fortemente da quelli delle restanti aree, raggiungendo il 62,7%. Nel caso delle altre cariche, invece, il divario è meno netto, soprattutto tra le Vicesindache, di cui il 34,8% è rappresentato dalle Amministratrici del sud e delle isole, percentuale che si avvicina molto a quella del nord ovest (37,7%)[2].

[2] Il centro invece presenta in tutte le cariche percentuali più basse, spiegabili con una minor presenza di Comuni e, di conseguenza, di Amministratori sul territorio.

Tabella 11. Ripartizione geografica e carica - Donne (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Carica				
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere
Nord-Ovest	*46,0*	*37,7*	*35,1*	*17,8*	*36,6*
Nord-Est	*22,2*	*20,1*	*22,0*	*8,3*	*21,3*
Centro	*11,7*	*7,5*	*14,2*	*11,2*	*13,5*
Sud e Isole	*20,0*	*34,8*	*28,8*	*62,7*	*28,5*
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Tuttavia, una valutazione più precisa, che tenga conto delle caratteristiche demografiche di ciascun territorio (numero di Comuni e di Amministratori presenti) e che dunque permetta di misurare l'incidenza delle donne sulla base di questi specifici parametri, è possibile allorché consideriamo l'incidenza di genere per ciascuna carica nelle varie aree geografiche. Dalle elaborazioni si deduce che per le cariche di Assessore e Consigliere l'incidenza femminile mostra percentuali simili nel nord ovest, nel nord est e nel centro e valori più bassi al sud e nelle isole. Nel caso dei Vicesindaci e dei Presidenti di Consiglio le percentuali di incidenza femminile risultano abbastanza equilibrate fra le diverse aree geografiche, con una lieve preponderanza al nord, mentre tra i Sindaci si registra al nord un'incidenza femminile più che doppia rispetto a quanto avviene al sud e nelle isole.

Tabella 12. Ripartizione geografica, genere e carica (valori assoluti)

Ripartizione geografica	Genere	Carica				
		Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere
Nord-Ovest	Donne	439	287	2.263	30	6.193
	Uomini	2.135	966	4.384	107	16.042
	Totale	**2.574**	**1.253**	**6.647**	**137**	**22.235**
Nord-Est	Donne	212	153	1.420	14	3.607
	Uomini	1.024	530	2.761	73	9.254
	Totale	**1.236**	**683**	**4.181**	**87**	**12.861**
Centro	Donne	112	57	914	19	2.290
	Uomini	770	254	1.885	95	6.506
	Totale	**882**	**311**	**2.799**	**114**	**8.796**
Sud e Isole	Donne	191	265	1.859	106	4.816
	Uomini	2.187	1.158	5.191	497	18.156
	Totale	**2.378**	**1.423**	**7.050**	**603**	**22.972**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Tabella 13. Ripartizione geografica, genere e carica (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Genere	Carica				
		Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere
Nord-Ovest	Donne	*17,1*	*22,9*	*34,0*	*21,9*	*27,9*
	Uomini	*82,9*	*77,1*	*66,0*	*78,1*	*72,1*
	Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***
Nord-Est	Donne	*17,2*	*22,4*	*34,0*	*16,1*	*28,0*
	Uomini	*82,8*	*77,6*	*66,0*	*83,9*	*72,0*
	Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***
Centro	Donne	*12,7*	*18,3*	*32,7*	*16,7*	*26,0*
	Uomini	*87,3*	*81,7*	*67,3*	*83,3*	*74,0*
	Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***
Sud e Isole	Donne	*8,0*	*18,6*	*26,4*	*17,6*	*21,0*
	Uomini	*92,0*	*81,4*	*73,6*	*82,4*	*79,0*
	Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

In rapporto alla classe di ampiezza dei Comuni, notiamo che la componente femminile pesa maggiormente negli Enti compresi tra i 5.000 e i 9.999 abitanti (29,1%). Tuttavia, si nota una generale omogeneità di incidenza femminile tra le varie classi di ampiezza; le percentuali minori si registrano nei Comuni medio-grandi, compresi tra i 20.000 e i 59.999 abitanti (20,7%) e tra i 60.000 e i 249.999 abitanti (53,2%).

Tabella 14. Ripartizione per dimensione comunale

Classe di ampiezza	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
0 - 1.999	8.635	*25,6*	25.145	*74,4*	33.780
2.000 - 4.999	5.977	*25,2*	17.770	*74,8*	23.747
5.000 - 9.999	4.423	*29,1*	10.797	*70,9*	15.220
10.000 - 19.999	3.215	*25,7*	9.298	*74,3*	12.513
20.000 - 59.999	2.096	*20,7*	8.020	*79,3*	10.116
60.000 - 249.999	758	*23,2*	2.509	*76,8*	3.267
> 250.000	143	*24,7*	436	*75,3*	579
Totale	**25.247**	***25,4***	**73.975**	***74,6***	**99.222**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Se consideriamo il peso della componente femminile sul totale degli Amministratori appartenenti a ogni singola carica in rapporto alla grandezza dei Comuni, i dati rilevati sono i seguenti: le donne incidono maggiormente sul totale dei Sindaci di ogni singola classe di ampiezza nei Comuni fino a 1.999 abitanti (il 14,1% dei Sindaci di tali Comuni è donna); tale incidenza diminuisce sensibilmente al crescere della classe di ampiezza, fino ad essere nulla nei Comuni più grandi. Il peso delle donne Vicesindache e Assessore è maggiore nei Comuni più grandi, facendo registrare un picco decisivo in quelli oltre i 250.000 abitanti (qui le donne rappresentano la metà dei Vicesindaci e il 38,2% degli Assessori), dove bilancia numericamente la scarsità di donne Sindaco. Le Consigliere hanno un'incidenza maggiore nei Comuni compresi tra i 5.000 e i 9.999 abitanti, così come le Presidenti del Consiglio comunale.

Tabella 15. Ripartizione per dimensione comunale – Donne (valori assoluti)

Classe di ampiezza	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere	
0 - 1.999	428	318	1.701	21	6.167	8.635
2.000 - 4.999	257	196	1.681	38	3.805	5.977
5.000 - 9.999	149	117	1.351	42	2.764	4.423
10.000 - 19.999	80	67	868	37	2.163	3.215
20.000 - 59.999	34	45	604	21	1.392	2.096
60.000 - 249.999	6	16	209	9	518	758
> 250.000	0	3	42	1	97	143
Totale	**954**	**762**	**6.456**	**169**	**16.906**	**25.247**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Tabella 16. Ripartizione per dimensione comunale – Donne (incidenza percentuale sul totale degli Amministratori di ogni singola carica nell'ambito di ciascuna classe)

Classe di ampiezza	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere	
0 - 1.999	*14,1*	*20,3*	*27,8*	*18,3*	*26,9*	*25,6*
2.000 - 4.999	*13,7*	*20,0*	*31,5*	*20,3*	*24,7*	*25,2*
5.000 - 9.999	*13,8*	*22,1*	*34,9*	*23,6*	*28,9*	*29,1*
10.000 - 19.999	*12,5*	*19,5*	*31,4*	*17,0*	*25,3*	*25,7*
20.000 - 59.999	*9,4*	*23,4*	*31,9*	*11,1*	*18,6*	*20,7*
60.000 - 249.999	*7,1*	*31,4*	*34,8*	*20,0*	*20,8*	*23,2*
> 250.000	*0,0*	*50,0*	*38,2*	*11,1*	*21,9*	*24,7*
Totale	***13,5***	***20,8***	***31,2***	***18,0***	***25,3***	***25,4***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Riguardo ai titoli di studio degli Amministratori, il database del Ministero dell'Interno risultava, al 30 settembre 2014, meno aggiornato: in particolare, sui 99.222 censiti, non era ancora disponibile il dato relativo ai titoli di studio di 9.992 Amministratori.

Analizzando le informazioni disponibili, le donne si confermano mediamente più istruite dei loro colleghi maschi: il 44,3% è laureato contro il 31,3% degli uomini. Se le rispettive percentuali tra chi possiede un titolo di scuola media superiore sono abbastanza simili (43,6% delle donne e 45,7% degli uomini), tra gli uomini si registrano percentuali superiori sia tra chi ha un titolo di scuola media inferiore (19,6%, contro il 9,7% delle colleghe), sia tra chi ha un titolo di scuola elementare (1,7%, contro lo 0,4%).

Tabella 17. Titolo di studio

Titolo di studio	Donne		Uomini		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Specializzazione o titolo post laurea	191	*0,9*	303	*0,5*	494
Laurea	9.739	*44,3*	21.032	*31,3*	30.771
Titolo o diploma professionale post media superiore	57	*0,3*	187	*0,3*	244
Scuola media superiore o titolo equipollente	9.599	*43,6*	30.722	*45,7*	40.321
Titolo o diploma professionale post media inferiore	170	*0,8*	595	*0,9*	765
Scuola media inferiore o titolo equipollente	2.138	*9,7*	13.176	*19,6*	15.314
Titolo o diploma professionale post licenza elementare	1	*0,0*	30	*0,0*	31
Scuola Elementare	94	*0,4*	1.150	*1,7*	1.244
Nessun titolo di studio	19	*0,1*	27	*0,0*	46
Totale	**22.008**	***100,0***	**67.222**	***100,0***	**89.230**

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

In relazione alle singole cariche, la percentuale di donne che ha solo un titolo di scuola media inferiore è inversamente proporzionale all'importanza della carica (l'11,5% delle Consigliere e il 4,4% delle Sindache). Le donne con titolo di scuola media superiore sono leggermente più numerose tra le Consigliere e le Vicesindache, mentre le laureate sono in numero maggiore tra le Presidenti del Consiglio comunale (57,9%) e le Sindache (54,3%), seguite dalle Assessore (51,2%), dalle Vicesindache (47,9%) e dalle Consigliere (40,6%).

Tabella 18. Titolo di studio e carica - Donne (valori percentuali)

Titolo di studio	Carica					Totale
	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere	
Specializzazione o titolo post laurea	*0,9*	*0,4*	*1,1*	*0,6*	*0,8*	*0,9*
Laurea	*54,3*	*47,9*	*51,2*	*57,9*	*40,6*	*44,3*
Titolo o diploma professionale post media superiore	*0,7*	*0,3*	*0,3*	*0,0*	*0,2*	*0,3*
Scuola media superiore o titolo equipollente	*38,8*	*41,6*	*40,0*	*38,4*	*45,5*	*43,6*
Titolo o diploma professionale post media inferiore	*0,8*	*2,0*	*0,7*	*0,0*	*0,8*	*0,8*
Scuola media inferiore o titolo equipollente	*4,4*	*7,5*	*6,3*	*2,5*	*11,5*	*9,7*
Titolo o diploma professionale post licenza elementare	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
Scuola Elementare	*0,2*	*0,3*	*0,2*	*0,0*	*0,5*	*0,4*
Nessun titolo di studio	*0,0*	*0,0*	*0,2*	*0,6*	*0,1*	*0,1*
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Oltre la metà delle Amministratrici (il 54,4%) è compresa nella fascia d'età tra i 36 e i 55 anni; la fascia tra i 18 e i 25 anni raggiunge invece solo il 5,8%. Le più giovani rivestono, nella maggioranza dei casi, la carica di Consigliere, ma con l'aumentare dell'età s'accrescono le opportunità di assumere cariche più importanti. La gran parte giunge alle cariche di Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio e Consigliere tra i 36 e i 45 anni, mentre alla posizione apicale di Sindaco per lo più si arriva (presumibilmente, dopo aver raggiunto le cariche inferiori, nella maggioranza dei casi) tra i 46 e i 55 anni. A conferma di tale percorso, la fascia delle over 55 è costituita soprattutto da Amministratrici nelle cariche più elevate (Sindaco, Vicesindaco e Presidente del Consiglio).

Tabella 19. Classi d'età e carica – Donne (valori percentuali)

Classi di età	Sindaco	Vicesindaco	Assessore	Presidente Cons.	Consigliere	Totale
18-21	*0,0*	*0,1*	*0,3*	*0,0*	*1,5*	*1,1*
22-25	*0,1*	*1,0*	*2,5*	*1,8*	*5,9*	*4,6*
26-30	*1,3*	*4,1*	*9,2*	*13,6*	*12,3*	*10,8*
31-35	*6,1*	*9,3*	*13,8*	*14,2*	*13,3*	*13,1*
36-45	*27,8*	*32,0*	*32,0*	*29,6*	*28,8*	*29,7*
46-55	*36,4*	*29,1*	*25,5*	*18,9*	*23,6*	*24,7*
oltre55	*28,4*	*24,3*	*16,7*	*21,9*	*14,5*	*16,0*
Totale	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Di seguito analizzeremo la rappresentanza femminile per singola carica e regione (incidenza sul totale regionale delle singole cariche).

Relativamente alla carica di Sindaco, la regione in cui l'incidenza delle donne è maggiore è l'Emilia Romagna, con una percentuale del 20,7%. Seguono il Veneto e il Piemonte, che si attestano al 19,3%. La prima regione del sud e delle isole è la Sardegna, con una percentuale del 12,6%, mentre le restanti non superano l'11%. Tuttavia, fra queste ultime si attesta anche una regione centrale, il Lazio (6,6%). L'incidenza più bassa si registra in Campania (5,4%).

Tabella 20. Ripartizione per regioni – Sindaci

Regione	Sindaci		Totale	% donne su totale Sindaci
	Donne	Uomini		
Emilia Romagna	68	261	329	*20,7*
Veneto	85	355	440	*19,3*
Piemonte	169	707	876	*19,3*
Toscana	43	193	236	*18,2*
Lombardia	233	1.168	1.401	*16,6*
Marche	33	174	207	*15,9*
Valle d'Aosta	11	63	74	*14,9*
Umbria	13	77	90	*14,4*
Friuli-Venezia Giulia	18	118	136	*13,2*
Sardegna	46	320	366	*12,6*
Trentino - Alto Adige	41	290	331	*12,4*
Liguria	26	197	223	*11,7*
Abruzzo	32	270	302	*10,6*
Molise	12	108	120	*10,0*
Basilicata	8	86	94	*8,5*
Calabria	30	346	376	*8,0*
Lazio	23	326	349	*6,6*
Puglia	16	232	248	*6,5*
Sicilia	20	350	370	*5,4*
Campania	27	475	502	*5,4*
Totale	**954**	**6.116**	**7.070**	***13,5***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Nel caso della carica di Vicesindaco, il divario tra nord, centro e sud è meno netto, giacché al vertice troviamo una regione centrale, l'Umbria, che con il 34,6% sopravanza l'Emilia Romagna (31%), mentre al terzo posto troviamo il Molise (30,3%), seguito dalla Sardegna (27,1%). Le successive posizioni presentano una certa eterogeneità tra le diverse aree geografiche: ad esempio, la Puglia, la Basilicata e la Sicilia presentano incidenze più elevate del Friuli Venezia Giulia (17,3%). Agli ultimi posti si registrano la Valle d'Aosta (13,2%), la Calabria e le Marche (entrambe al 10%).

Tabella 21. Ripartizione per regioni – Vicesindaci

Regione	Vicesindaci		Totale	% donne su totale Vicesindaci
	Donne	Uomini		
Umbria	9	17	26	*34,6*
Emilia Romagna	27	60	87	*31,0*
Molise	20	46	66	*30,3*
Sardegna	70	188	258	*27,1*
Liguria	30	82	112	*26,8*
Toscana	15	48	63	*23,8*
Trentino - Alto Adige	66	216	282	*23,4*
Piemonte	105	345	450	*23,3*
Lombardia	143	480	623	*23,0*
Puglia	38	132	170	*22,4*
Basilicata	12	46	58	*20,7*
Veneto	47	192	239	*19,7*
Sicilia	45	213	258	*17,4*
Friuli-Venezia Giulia	13	62	75	*17,3*
Lazio	27	135	162	*16,7*
Campania	40	237	277	*14,4*
Abruzzo	23	145	168	*13,7*
Valle d'Aosta	9	59	68	*13,2*
Calabria	17	151	168	*10,1*
Marche	6	54	60	*10,0*
Totale	**762**	**2.908**	**3.670**	***20,8***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

La carica di Assessore vede ai primi posti l'Emilia Romagna (42,2%), la Toscana (38,5%) e le Marche (36,5%). La prima regione del sud e delle isole è la Sicilia, al settimo posto con il 32,8%, che precede il Veneto, la Liguria, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige. L'incidenza più bassa si registra in Basilicata (21,2%).

Tabella 22. Ripartizione per regioni – Assessori

Regione	Assessori		Totale	% donne su totale Assessori
	Donne	Uomini		
Emilia Romagna	502	688	1.190	*42,2*
Toscana	330	527	857	*38,5*
Marche	229	399	628	*36,5*
Lombardia	1.406	2.559	3.965	*35,5*
Umbria	99	196	295	*33,6*
Piemonte	622	1.254	1.876	*33,2*
Sicilia	413	845	1.258	*32,8*
Veneto	446	950	1.396	*31,9*
Liguria	175	379	554	*31,6*
Friuli-Venezia Giulia	149	354	503	*29,6*
Trentino - Alto Adige	323	769	1.092	*29,6*
Molise	72	178	250	*28,8*
Sardegna	343	879	1.222	*28,1*
Abruzzo	209	545	754	*27,7*
Puglia	248	662	910	*27,3*
Lazio	256	763	1.019	*25,1*
Valle d'Aosta	60	192	252	*23,8*
Campania	331	1.187	1.518	*21,8*
Calabria	190	698	888	*21,4*
Basilicata	53	197	250	*21,2*
Totale	**6.456**	**14.221**	**20.677**	***31,2***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

La carica di Presidente del Consiglio comunale presenta delle rilevanti differenze con le altre, poiché ai primi posti troviamo tre regioni del sud, Sardegna (38,9%), Molise (37,5%) e Calabria (27,9%), mentre in fondo alla classifica troviamo il Friuli Venezia Giulia, in cui, secondo i dati disponibili, non risultano donne con questa carica[3].

Tabella 23. Ripartizione per regioni – Presidenti del Consiglio Comunale

Regione	Presidenti Cons.		Totale	% donne su totale Presidenti Cons.
	Donne	Uomini		
Sardegna	7	11	18	*38,9*
Molise	3	5	8	*37,5*
Calabria	19	49	68	*27,9*
Piemonte	10	30	40	*25,0*
Toscana	6	20	26	*23,1*
Lombardia	17	63	80	*21,3*
Veneto	9	38	47	*19,1*
Abruzzo	4	18	22	*18,2*
Liguria	3	14	17	*17,6*
Umbria	1	5	6	*16,7*
Sicilia	44	234	278	*15,8*
Emilia Romagna	3	16	19	*15,8*
Lazio	10	55	65	*15,4*
Campania	14	84	98	*14,3*
Puglia	14	85	99	*14,1*
Trentino - Alto Adige	2	13	15	*13,3*
Marche	2	15	17	*11,8*
Basilicata	1	11	12	*8,3*
Friuli-Venezia Giulia	0	6	6	*0,0*
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Totale	**169**	**766**	**935**	***18,1***

Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

[3] Inoltre, il dato generale della Valle d'Aosta non è disponibile.

Infine, se prendiamo in considerazione la carica di Consigliere, al primo posto ritroviamo un divario più netto tra nord e centro, da una parte, e sud e isole dall'altra: l'incidenza più elevata si registra infatti in Emilia Romagna (33,5%), Toscana (30,3%) e Liguria (28,6%), mentre quella più bassa in Basilicata (16,9%), Puglia (15,9%) e Campania (15,7%).

Tabella 24. Ripartizione per regioni – Consiglieri

Regione	Consiglieri		Totale	% donne su totale Consiglieri
	Donne	Uomini		
Emilia Romagna	1.208	2.401	3.609	*33,5*
Toscana	825	1.896	2.721	*30,3*
Liguria	548	1.369	1.917	*28,6*
Valle d'Aosta	195	496	691	*28,2*
Piemonte	1.985	5.062	7.047	*28,2*
Sicilia	1.480	3.834	5.314	*27,9*
Marche	547	1.428	1.975	*27,7*
Lombardia	3.465	9.115	12.580	*27,5*
Umbria	253	670	923	*27,4*
Veneto	1.113	2.982	4.095	*27,2*
Friuli-Venezia Giulia	399	1.198	1.597	*25,0*
Trentino - Alto Adige	887	2.673	3.560	*24,9*
Sardegna	852	2.635	3.487	*24,4*
Molise	191	696	887	*21,5*
Lazio	665	2.512	3.177	*20,9*
Abruzzo	485	1.952	2.437	*19,9*
Calabria	514	2.184	2.698	*19,1*
Basilicata	118	581	699	*16,9*
Puglia	452	2.382	2.834	*15,9*
Campania	724	3.892	4.616	*15,7*
Totale	**16.906**	**49.958**	**66.864**	***25,3***

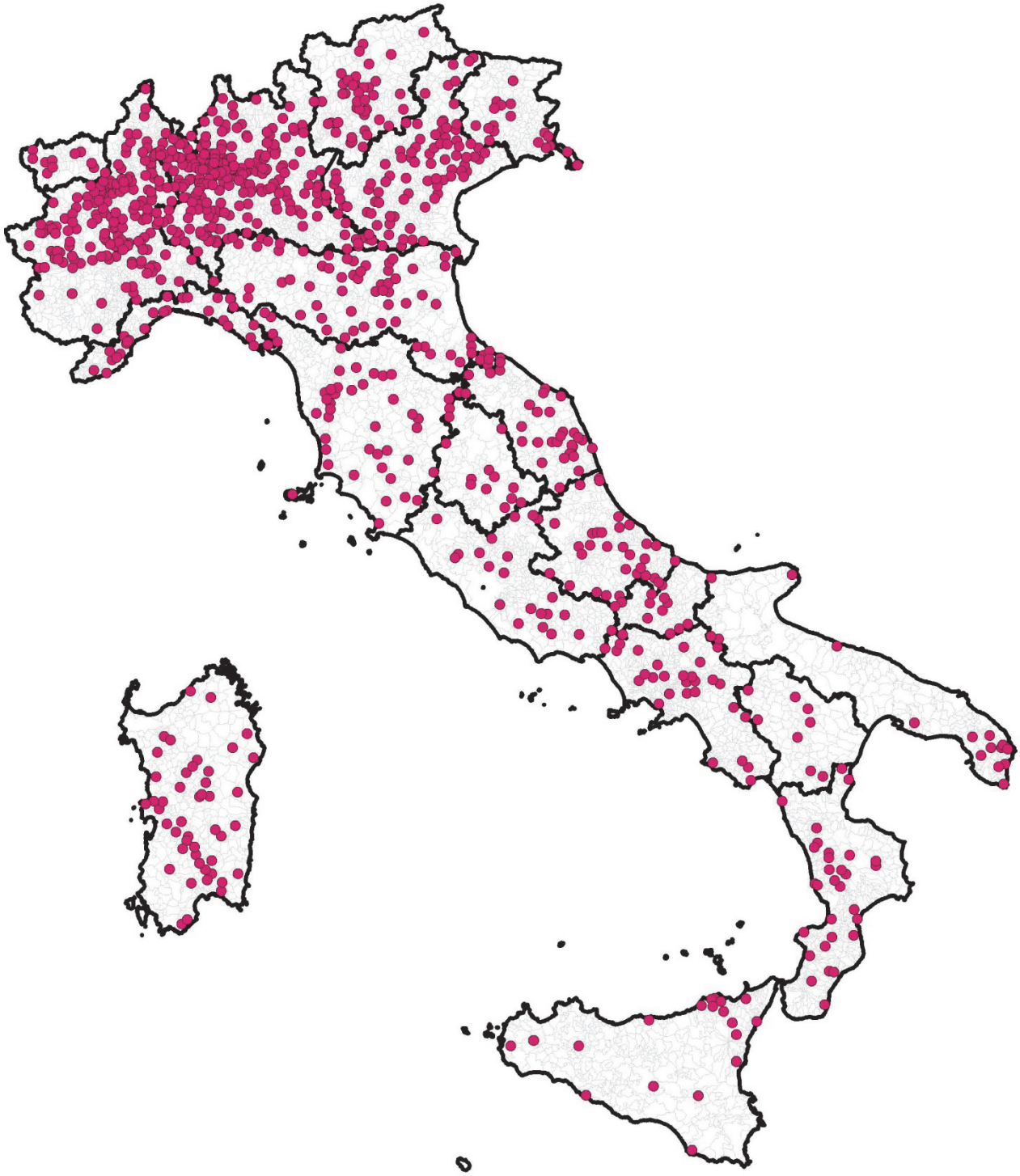
Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Le mappe che seguono consentono di visualizzare la distribuzione delle Amministratrici sul territorio nazionale.

In particolare, la prima mappa mostra la distribuzione territoriale delle donne Sindaco nel nostro Paese, ben evidenziando la maggiore presenza nel nordovest.

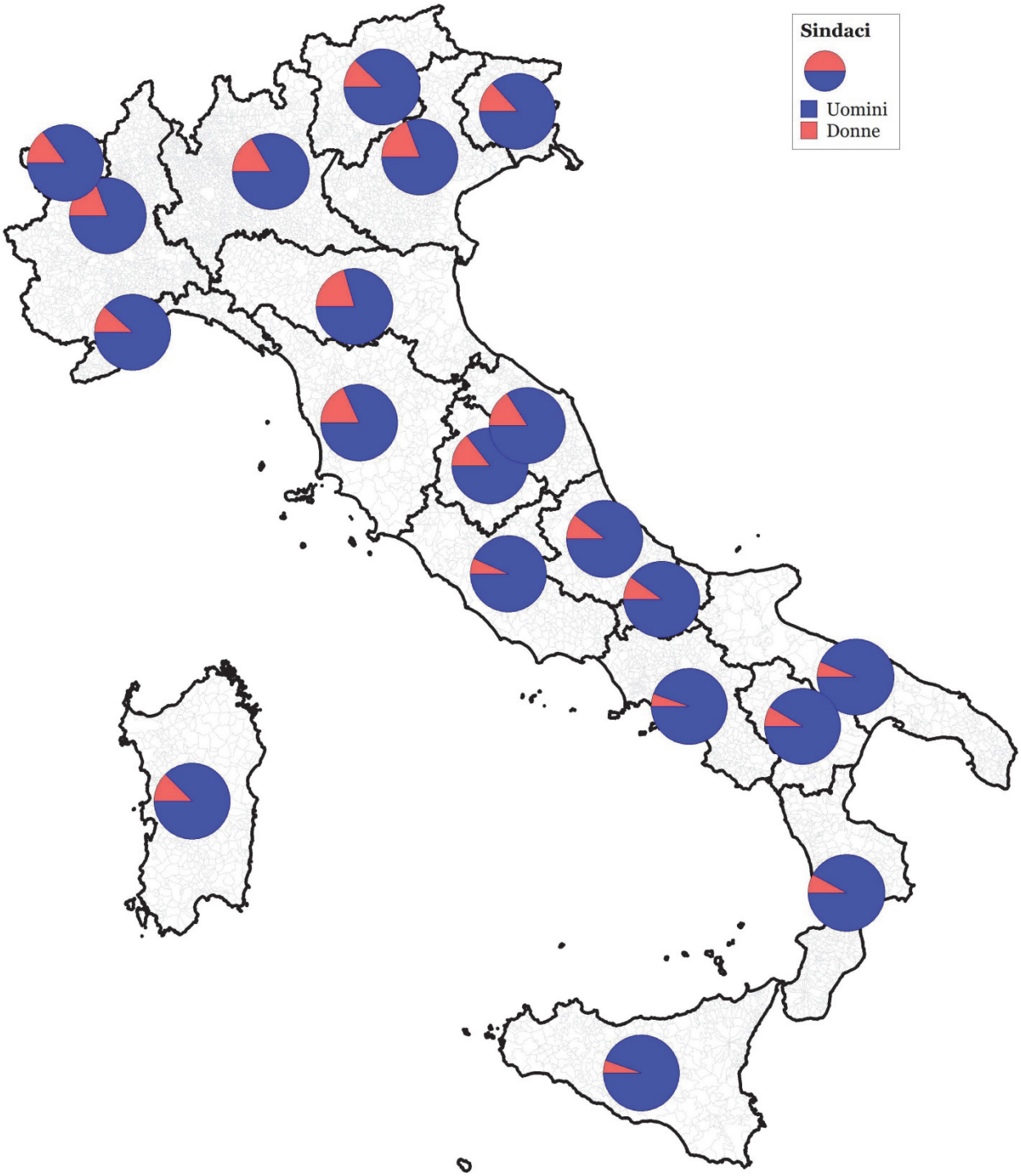
Le restanti mappe mostrano la ripartizione di genere per le cariche di Sindaco, Vicesindaco, Assessore, Presidente del Consiglio comunale e Consigliere, aggregando i dati su base regionale.

Figura 3. Distribuzione territoriale delle donne Sindaco nei Comuni italiani



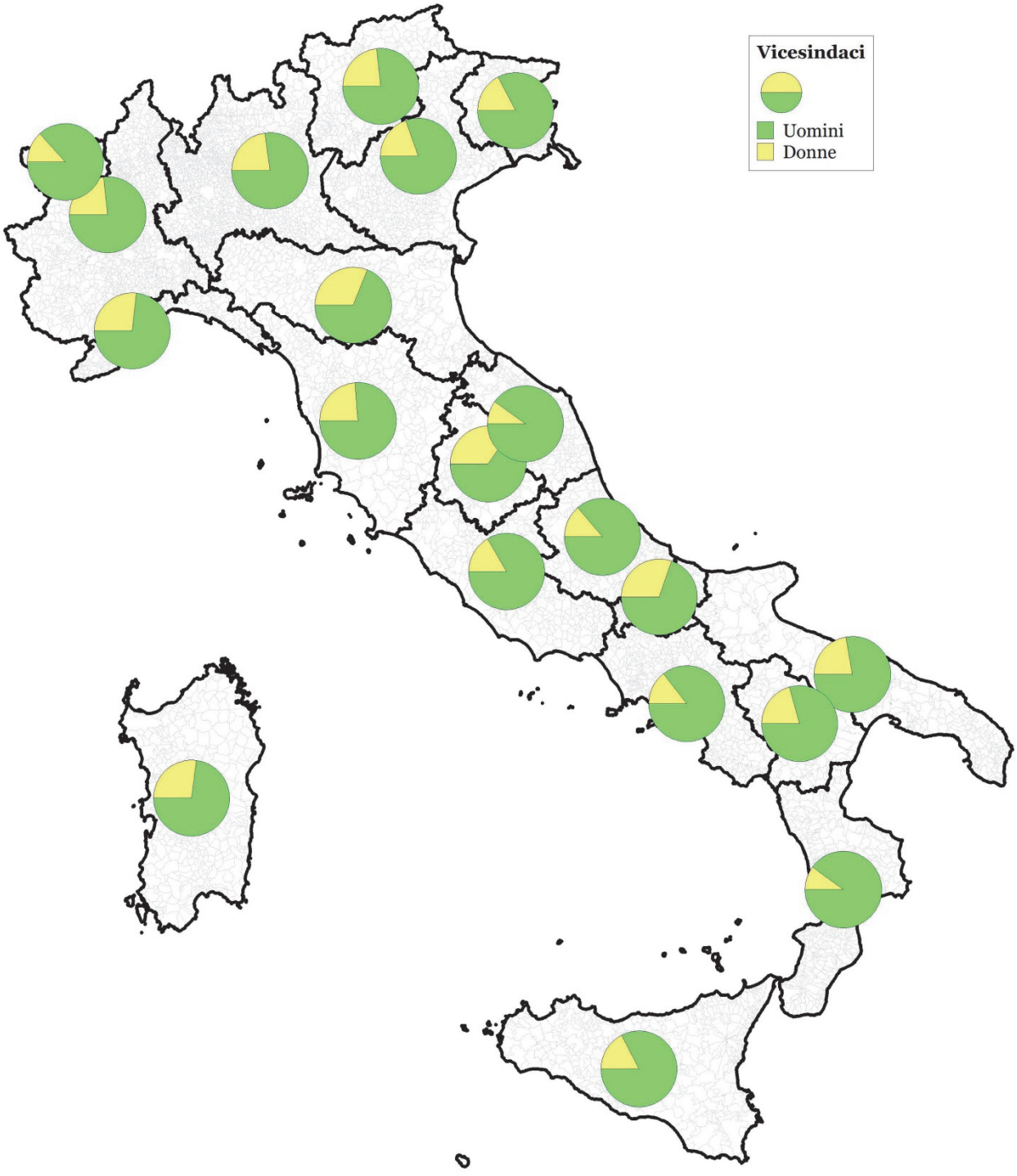
Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Figura 4. Sindaci per genere e regione



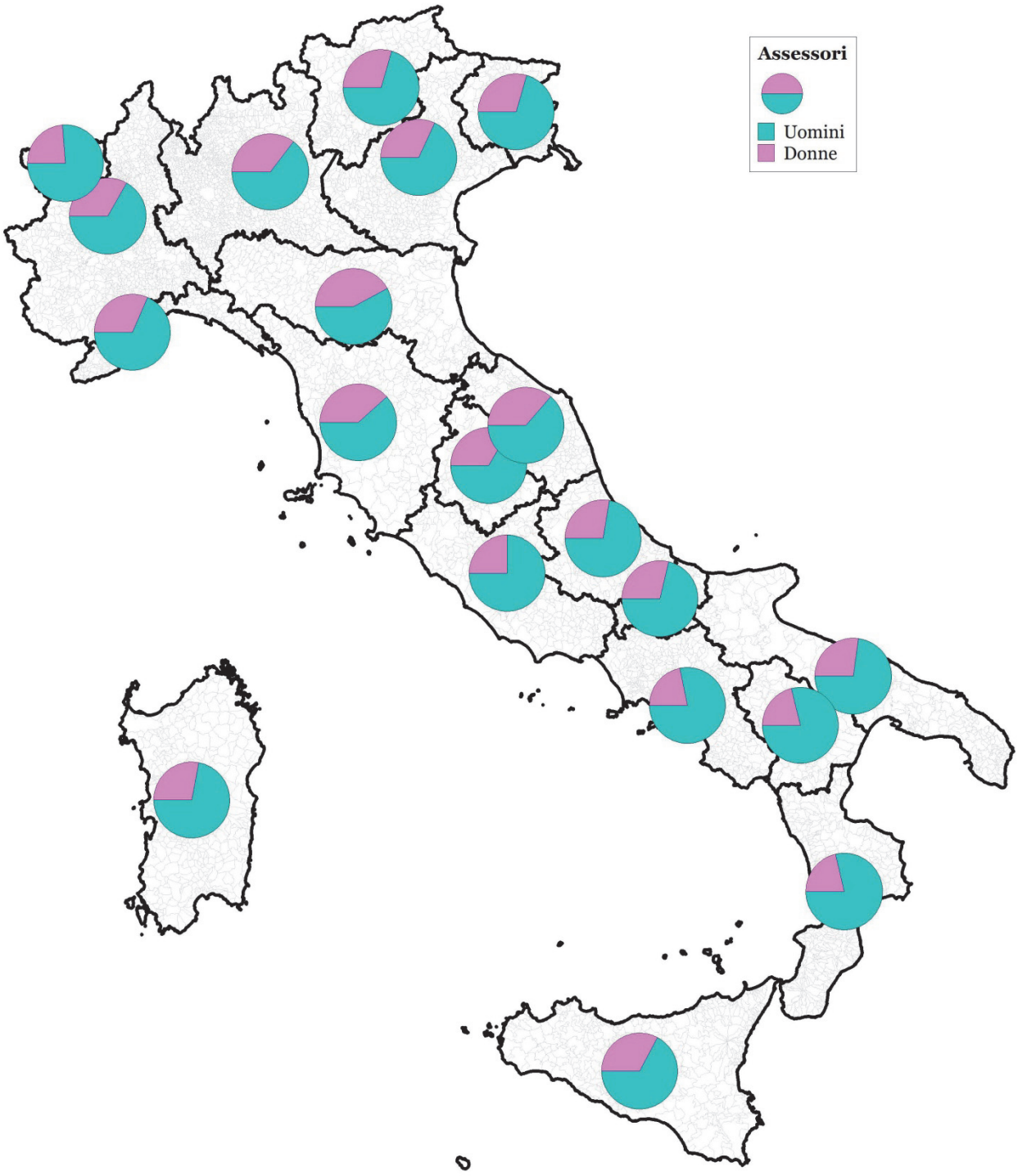
Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Figura 5. Vicesindaci comunali per genere e regione



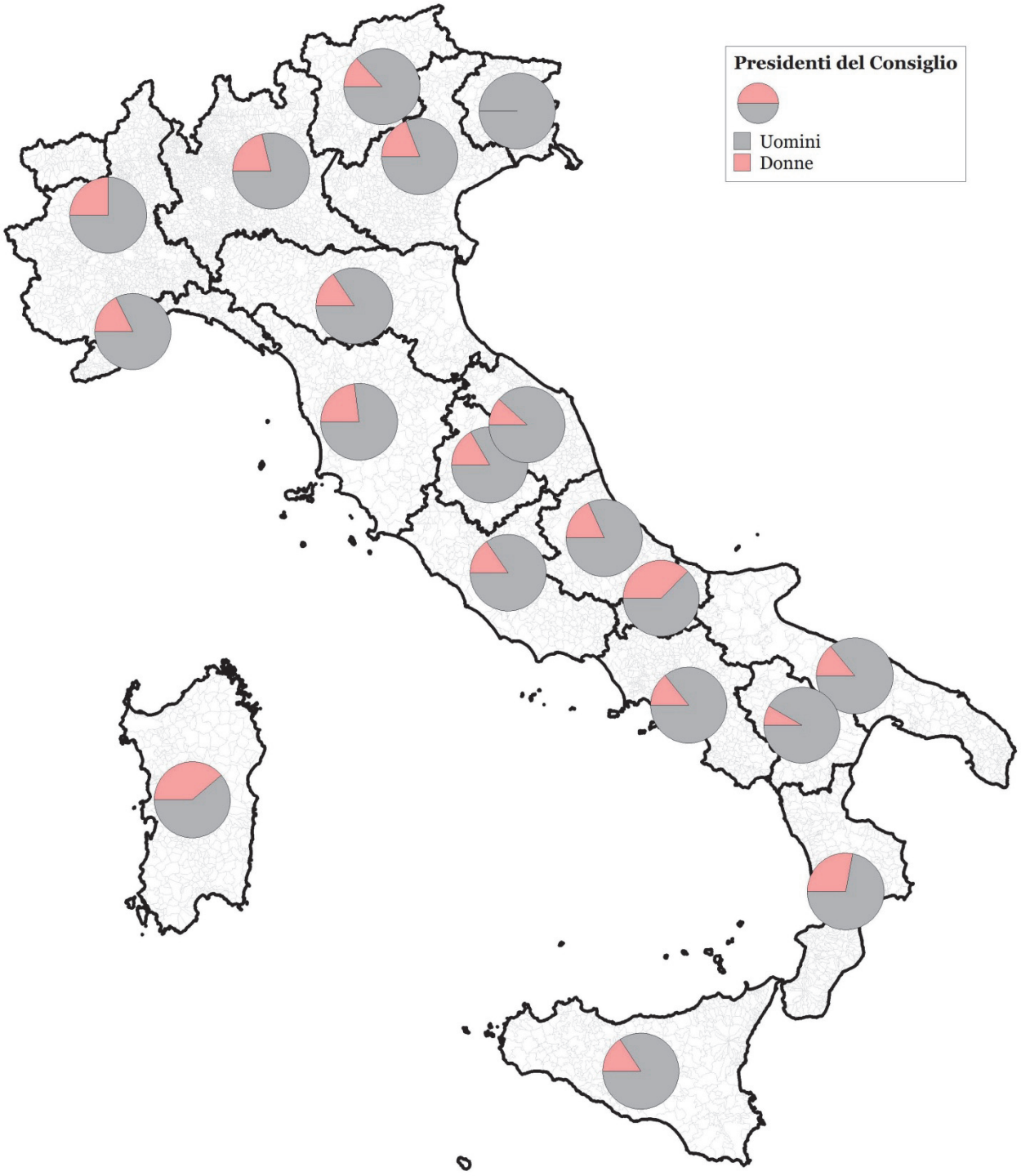
Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Figura 6. Assessori comunali per genere e regione



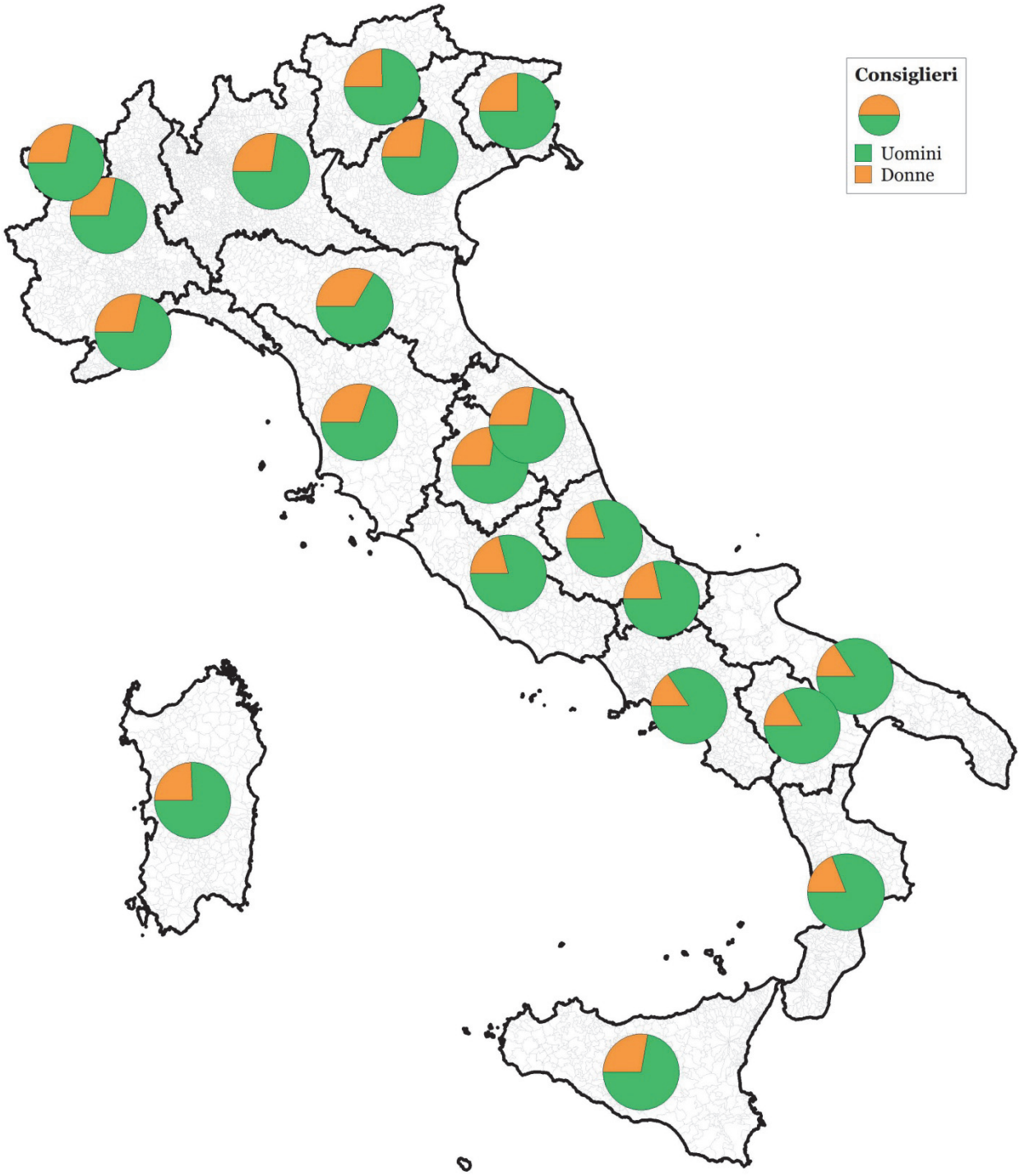
Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Figura 7. Presidenti dei Consigli comunali per genere e regione



Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

Figura 8. Consiglieri comunali per genere e regione



Fonte: elaborazioni Cittalia su dati Ministero dell'Interno

valerio iacobini Kubique

anci

CITTALIA
fondazione anci ricerche